

Nella produzione di idrocarburi, l'attenzione della ricerca si è concentrata sugli aspetti ingegneristici, sulla valorizzazione dei prodotti estratti e sulla riduzione dell'impatto ambientale. È stata resa operativa la versione industrializzata del software "Advanced Drilling Information System" che consente di ottimizzare le operazioni di perforazione riducendone i costi. Sono state sviluppate e provate in campo apparecchiature per la perforazione orizzontale ultraprofonda; è stata installata nell'offshore siciliano, prima al mondo, una pompa multifase elettrica sottomarina; è iniziata l'installazione su un pozzo offshore italiano di un nuovo sistema di produzione sottomarina per alti fondali. Per le attività di produzione a terra è in fase di completamento il "Sistema integrato per gli studi di impatto ambientale" (SISIA) che permette di perfezionare i modelli di analisi e le conseguenti misure di contenimento degli impatti ambientali in occasione di nuove iniziative industriali nel settore della perforazione.

La ricerca nel settore della raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi è stata finalizzata, oltre che al miglioramento dell'efficienza del circuito di raffinazione e all'ottimizzazione della struttura produttiva della lubrificazione, allo sviluppo di carburanti riformulati in chiave ambientale, di basi lubrificanti ad altissime prestazioni, di processi di conversione del gas naturale a carburanti liquidi di elevata qualità ambientale.

Gli impianti di "hydrocracking" e di "deep conversion" entrati in marcia a Milazzo e a Taranto hanno consentito di incrementare non solo la produzione di gasoli di

prestazioni e qualità ambientali di eccellenza ma anche di rilanciare la produzione di olii combustibili a basso e bassissimo contenuto di zolfo.

In anticipo sull'indirizzo normativo in via di definizione a livello europeo sono stati distribuiti verso la fine dell'anno nelle principali città italiane benzine con un valore massimo dell'1,8% in benzene contro un valore medio del 2,1% distribuito nel Paese e gasoli a bassissimo contenuto di zolfo (0,05%).

Per quanto riguarda l'ingegneria dei processi, è stata avviata la realizzazione in Arabia Saudita di un impianto industriale che, primo al mondo, utilizza la tecnologia del letto fluido, sviluppata nei laboratori del Gruppo, per la deidrogenazione delle paraffine leggere a olefine utilizzabili per la produzione di additivi ossigenati per carburanti e di materiali polimerici.

Sono state sperimentate con successo su scala industriale nuove vie per la sintesi di eteri omologhi dell'MTBE (ETBE e TAME) che consentono di ampliare la gamma di prodotti altoottanici. È iniziata la commercializzazione di impianti integrati per la isomerizzazione di scheletro di normal olefine C4 e C5 basati su processi che impiegano catalizzatori nuovi e originali e che consentono di aumentare la disponibilità delle materie prime necessarie per la produzione di eteri altoottanici.

Nel campo delle attività di trasporto e distribuzione carburanti è stato varato un programma per rendere operative una serie di metodologie e strumenti integrati che consentano di fornire un quadro unitario dell'impatto ambientale delle varie fasi del ciclo operativo

aziendale. Alcune iniziative sono state finalizzate a migliorare le prestazioni ambientali dei siti operativi con opportune procedure di controllo; una di queste in particolare riguarda la caratterizzazione ed il monitoraggio del sottosuolo dei siti industriali.

Nel settore del trasporto gas è stato messo a punto un sistema integrato, assistito e parzialmente esperto, denominato PiDeKS, che introduce significative innovazioni nelle modalità di progettazione di condotte sottomarine. È stato progettato un veicolo sottomarino filoguidato per la riparazione di condotte su fondali profondi, dove non è possibile l'impiego di sommozzatori, e sono state individuate nuove soluzioni tecniche, basate sull'impiego di materiali compositi, per la riparazione di condotte senza interruzione del trasporto del gas. Sono state applicate metodologie per la valutazione di impatto ambientale alle infrastrutture sotterranee di trasporto del gas.

L'impegno di ricerca nel settore chimico è stato dedicato, oltre che al miglioramento delle tecnologie esistenti, allo sviluppo di processi e di prodotti innovativi in aree strategicamente rilevanti e nelle quali si detengono significativi punti di forza. Nel corso dell'anno è stata messa in marcia la linea "ammossimazione" con acqua ossigenata per la produzione di caprolattame; questa innovazione, accoppiata alla trasposizione catalitica in fase di sviluppo, consentirà di disporre di una tecnologia competitiva, originale e a basso impatto ambientale.

Sono stati trasferiti su scala industriale il nuovo processo per la produzione "monostadio" di dimetilcarbonato e

il processo continuo in massa per la produzione del copolimero stirene-acrilonitrile. Sono stati messi a punto nuovi terpolimeri a base di polietilene, nuovi isocianati per specifici impieghi industriali e prodotti migliorati nei settori delle gomme e delle fibre.

La ricerca in campo ambientale ha riguardato la bonifica di suoli contaminati da prodotti petroliferi e petrolchimici, lo sviluppo di tecnologie di trattamento di rifiuti industriali, la valutazione della qualità dell'aria in poli industriali del Gruppo, lo studio delle emissioni autoveicolari e l'ottimizzazione energetica e ambientale dei processi di combustione stazionaria del gas.

È proseguito il programma sugli Audit in materia ambientale, relativo alla verifica e messa a punto di metodologie e strumenti operativi di intervento, e sono stati sviluppati corsi di formazione per auditors interni.

Per quanto riguarda la protezione da rischi di incidenti rilevanti, il Gruppo ha contribuito, insieme al Dipartimento della Protezione Civile e all'ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale), alla messa a punto di un metodo semplificato per la individuazione delle aree potenzialmente coinvolte da incidenti e alla definizione di una procedura per informare la popolazione sui rischi industriali ed i comportamenti da tenere in situazioni di emergenza in modo da contenere al massimo gli eventuali danni alle persone e all'ambiente.

Dalle relazioni ai bilanci delle società caposettore, sulla base delle quali è redatto il presente capitolo, non risulta che si siano verificati eventi successivamente alla data di bilancio che abbiano determinato effetti rientranti nella competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio modificando in modo significativo la situazione economica e patrimoniale dallo stesso rappresentata. Tra i fatti di rilievo si evidenziano:

Agip In gennaio sono stati firmati con il governo egiziano tre nuovi accordi di esplorazione nel delta del Nilo e al confine con la Libia.

In Kazakistan è stato firmato un accordo che attribuisce al consorzio tra Agip (42,5%), British Gas (42,5%) e Gazprom (15%) il diritto di sviluppare il grande giacimento di Karachaganak e di iniziare le attività operative mediante una prima fase di rivalizzazione del livello produttivo vigente.

Agip Petroli È stato inaugurato in Venezuela uno dei più grandi impianti del mondo per la produzione di metanolo (capacità 700.000 tonnellate annue), progettato e costruito da Snamprogetti per la Super Metanol, nella quale Agip Petroli è presente tramite la consociata Ecofuel.

Snam In febbraio è stato raggiunto l'accordo tra Snam e Federelettrica per la fornitura di gas naturale alle Aziende Elettriche Municipalizzate di durata decennale, dal gennaio 1994 al 31 dicembre 2003.

Snamprogetti In febbraio Snamprogetti ha stipulato un contratto con la società argentina YPF per l'ingegneria di base, la pianificazione e la stima dei costi per la realizzazione del Proyecto mega per lo sfruttamento del giacimento di gas di Loma La Lata.

Saipem Nel marzo è stata acquistata una nave semisommersibile di perforazione di terza generazione che verrà denominata Scarabeo 6. L'investimento consentirà di cogliere appieno la ripresa nel settore della perforazione offshore.

Enichem Con la cessione del 50% delle quote della Polimeri Europa s.r.l. (ex Brindisi Etilene), a Union Carbide, avvenuta il 31 marzo 1995, è stato dato avvio alla joint venture del polietilene.

Nel mese di maggio è stata definita la cessione del 70% delle azioni dell'Enichem Augusta alla RWE-DEA.

Altre informazioni Nelle relazioni ai bilanci degli esercizi 1992 e 1993 si è data informazione delle indagini della Magistratura riguardanti alcune società del Gruppo, indagini tuttora nella fase preliminare e per le quali nel corso del 1994 sono state richieste ulteriori informazioni a società del Gruppo.

Come indicato nella relazione al bilancio dell'esercizio 1993, le società Agip, Agip Petroli, Snam ed Eni International Bank hanno conferito l'incarico alla società di revisione Deloitte & Touche di effettuare una revisione straordinaria su determinate aree di attività. Le revisioni

sono state completate o sono in corso di completamento; allo stato attuale, dagli "Interim reports" non emergono elementi che possano influenzare il bilancio sottoposto all'approvazione delle assemblee. Anche gli incarichi di revisione straordinaria conferiti da altre società non hanno fatto emergere irregolarità. Rilievi emersi dalle revisioni straordinarie effettuate presso l'Enichem e presso la Padana Assicurazioni sono stati oggetto di rappresentazione nelle relazioni ai bilanci 1994 delle società.

Come già rappresentato nella relazione al bilancio dell'esercizio 1993, in relazione agli sviluppi delle indagini giudiziarie in corso sono state e verranno assunte le iniziative più opportune per la tutela dei propri diritti, innanzitutto mediante formale costituzione di parte civile. Inoltre si valuterà se e quali ulteriori iniziative assumere in sede civile quando non sia possibile la costituzione di parte civile nei procedimenti penali. In considerazione delle incertezze sulla quantificazione dei danni e sulla possibilità del loro risarcimento effettivo, le società non ne hanno tenuto conto nel bilancio dell'esercizio 1994; l'iscrizione dell'eventuale credito sarà effettuata nell'esercizio in cui si dovessero manifestare concrete possibilità di realizzo, anche parziale.

Le stime relative alla domanda mondiale di petrolio indicano una crescita dell'1,2% rispetto al 1994; le quotazioni sono previste intorno ai 16,5 \$/bl. Nel primo trimestre dell'anno, in un contesto di sostanziale equilibrio tra domanda e offerta, le quotazioni del greggio si sono attestate mediamente sui 17 \$/bl, con punte fino a 18 \$/bl per effetto della forte domanda di benzine riformulate in USA e delle tensioni nell'area del Golfo.

In Europa lo scenario della raffinazione si presenta particolarmente depresso a causa dell'eccesso di capacità di conversione e della debolezza della domanda di benzine e gasoli da riscaldamento. Nei mesi di gennaio e febbraio la flessione dei margini unitari di raffinazione non ha mostrato alcun segnale di inversione di tendenza; in particolare nel mese di febbraio i margini hanno toccato il valore più basso registrato negli ultimi due anni. Nel mese di marzo la perdita di posizioni degli oli combustibili, dopo il forte rialzo del bimestre precedente, sta portando i margini su livelli negativi, tanto che alcuni raffinatori europei programmano sospensioni dell'attività.

Dopo la flessione registrata nel 1994, la domanda di gas naturale in Italia è attesa in crescita di oltre il 9%, un valore tre volte superiore a quello previsto per la domanda complessiva di energia.

Le aspettative sull'andamento della congiuntura nel settore chimico sono generalmente positive, anche se le proiezioni indicano un modesto ridimensionamento del profilo di crescita della domanda rispetto ai massimi

registrati nel quarto trimestre del 1994 e nel primo trimestre del 1995.

Nell'area petrolio e gas naturale si prevede per il gruppo ENI una crescita sostenuta del livello di attività ed una dinamica più contenuta dei prezzi di vendita.

Il ciclo olio prevede di incrementare di circa 3 milioni di tonnellate (+11%) la produzione commercializzata di greggio estero, soprattutto per effetto dell'incremento produttivo dei giacimenti nel Mare del Nord e in Angola e per nuovi avvii (Algeria); stabili i quantitativi di greggio lavorati presso le raffinerie del Gruppo.

La distribuzione di prodotti petroliferi punterà al miglioramento della posizione di mercato sulla rete attraverso l'immissione di benzine e gasoli ad elevato standard qualitativo; complessivamente tra distribuzione su rete ed extrarete le previsioni indicano un incremento delle quantità vendute del 2,8%. I margini di distribuzione sono attualmente in una fase di rialzo.

Il ciclo gas stima un aumento del 9% dei quantitativi distribuiti, toccando quasi i 53 miliardi di metri cubi. I prezzi di vendita del gas segnano aumenti contenuti, mentre più marcati sono i rincari dei costi di approvvigionamento per effetto del cambio e dell'andamento dei parametri energetici di riferimento nel primo bimestre dell'esercizio. La produzione nazionale di gas naturale dovrebbe confermare il livello raggiunto nel 1994 pari a circa 19 miliardi di metri cubi.

Nell'attività chimica le previsioni per il 1995 sia in termini di quantità che in termini di ricavi unitari sono nel complesso sostanzialmente positive, anche se ipotizzate

su livelli inferiori ai massimi raggiunti nell'ultimo periodo del 1994 e nel primo trimestre 1995.

Il perseguimento di politiche di espansione si concretizza nel rilancio degli investimenti tecnici, stimati in aumento di oltre il 20% rispetto al 1994, articolati su progetti integrati di vasta portata, in aree di interesse strategico, accuratamente selezionati in base ai ritorni economici attesi. I principali progetti riguardano, nella ricerca e produzione di idrocarburi, lo sviluppo di campi di gas nell'area norvegese e nell'offshore libico e l'avvio del Karachaganak; nella raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi, il rafforzamento delle rete distributiva e l'ammodernamento delle strutture di raffinazione; nel campo del gas, il potenziamento delle strutture di importazione del gas da Russia e Algeria.

Nonostante la ripresa degli investimenti, l'andamento gestionale e le operazioni di finanza straordinaria determineranno comunque una significativa riduzione dell'indebitamento di Gruppo, con effetti positivi sugli indici di struttura.

Il ritorno all'utile delle attività chimiche, la continua riduzione delle perdite del minero-metallurgico e il consolidamento dei risultati dell'attività petrolio e gas naturale fanno ritenere per il 1995, stanti le attuali previsioni di scenario, un ulteriore miglioramento del risultato al lordo delle imposte.

PETROLIO E GAS NATURALE

AGIP È STATA SUPERATA, IN ANTICIPO SUI PROGRAMMI, LA SOGLIA DEL MILIONE DI BARILI DI IDROCARBURI PRODOTTI AL GIORNO.

AGIP PETROLI IL MIGLIORAMENTO DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI CONSENTE DI PRODURRE E DISTRIBUIRE CARBURANTI E LUBRIFICANTI DI FORMULAZIONE OTTIMALE NEL MASSIMO

RISPETTO DELL'AMBIENTE RAFFORZANDO LA PRESENZA IN EUROPA E NEL MONDO.

SNAM SODDISFARE LA CRESCENTE DOMANDA DI GAS CON L'OBIETTIVO DI RAGGIUNGERE 60 MILIARDI DI METRI CUBI NEL 1998 DIVERSIFICANDO LE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO E PERFEZIONANDO L'AMPIA RETE DI DISTRIBUZIONE IN EUROPA E NEL MEDITERRANEO.

Nel corso del 1994 la ripresa economica internazionale ha consentito un aumento della domanda mondiale di energia di oltre l'1%.

Il mercato internazionale I consumi petroliferi hanno registrato un incremento dell'1,6% a livello mondiale e del 2% nell'area OCSE, in particolare negli Stati Uniti e nel Pacifico. Particolarmente vivace è stata la domanda petrolifera nell'area dei Paesi in via di sviluppo che hanno incrementato i propri consumi del 3,8%, con punte ancora più elevate nel Sud Est Asiatico. Una ulteriore flessione (-14,3%) presentano i consumi

nell'area CSI, fortemente penalizzata dal perdurare delle difficoltà economiche.

L'offerta petrolifera mondiale, pari a 66,9 milioni di barili/giorno, ha registrato un incremento dell'1,5% rispetto al 1993; a determinare l'aumento ha concorso la moderata crescita della produzione di petrolio dei paesi aderenti all'OPEC (+1,1%), ma soprattutto il sensibile incremento della produzione dell'area OCSE (+4,8%) e dei Paesi in via di sviluppo (+4,5%). Allineata ai quantitativi prodotti nel 1993 è risultata l'offerta dell'area dell'Europa Orientale e della Cina, mentre una contrazione (-7,7%), anche se inferiore a quella del 1993, si è registrata nella produzione dell'area CSI.

BILANCIO DOMANDA/OFFERTA PETROLIFERA MONDIALE
(milioni di barili/giorno)

	1994	1993	Variazione	
			assoluta	%
DOMANDA				
OCSE	39,9	39,1	0,8	2,0
Paesi in via di sviluppo (incl. OPEC)	19,0	18,3	0,7	3,8
Ex URSS	4,8	5,6	(0,8)	(14,3)
Europa Orientale	1,4	1,3	0,1	7,7
Cina	3,1	3,0	0,1	3,3
	68,2	67,1	1,1	1,6
OFFERTA				
OCSE	17,6	16,8	0,8	4,8
Paesi in via di sviluppo (escl. OPEC)	11,7	11,2	0,5	4,5
Ex URSS	7,2	7,8	(0,6)	(7,7)
Europa Orientale	0,3	0,3	-	-
Cina	2,9	2,9	-	-
OPEC	27,2	26,9	0,3	1,1
Processing gains (a)	1,5	1,5	-	-
	68,4	67,4	1,0	1,5
VARIAZIONE SCORTE	0,2	0,3	(0,1)	(33,3)

(a) Incrementi volumetrici nei processi di raffinazione.

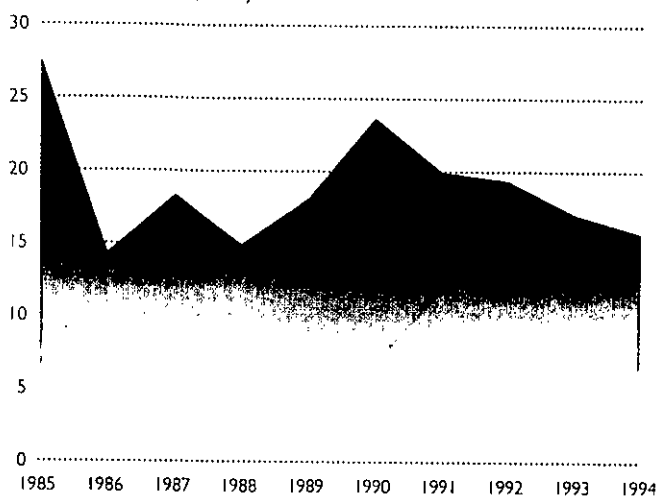
Nel 1994 il prezzo medio del greggio di riferimento "Brent Dated" ha registrato una flessione del 6,9%, passando da una media di 17 \$/barile del 1993 a 15,8 \$/barile. La quotazione del Brent, dopo aver toccato il livello minimo nel primo trimestre, per la guerra civile nello Yemen e i ripetuti blocchi della produzione nigeriana, ha seguito un trend al rialzo fino a raggiungere nel mese di luglio una media di 17,6 \$/barile; nella seconda parte dell'anno, caratterizzata dall'eccesso di offerta nel Mare del Nord e dal permanere di

temperature particolarmente miti nelle principali aree di consumo, si è registrato un assestamento dei prezzi, tornati su livelli prossimi ai 16 \$/barile.

I consumi mondiali di gas naturale hanno evidenziato un rallentamento della fase di espansione registrando tuttavia un incremento dello 0,7% rispetto al precedente esercizio; particolarmente significativo è stato l'aumento della domanda nell'area OCSE (+4%), soprattutto in Europa e negli Stati Uniti. Un andamento parallelo ha avuto la produzione mondiale che ha registrato

PREZZI MEDI DEL GREGGIO BRENT DATED (\$/BARILE)

MESI	1994	1993	Variaz. %
GENNAIO	14,3	17,4	(17,8)
FEBBRAIO	13,7	18,5	(25,9)
MARZO	13,9	18,7	(25,7)
APRILE	15,2	18,6	(18,3)
MAGGIO	16,2	18,5	(12,4)
GIUGNO	16,8	17,6	(4,5)
LUGLIO	17,6	16,8	4,8
AGOSTO	16,7	16,7	-
SETTEMBRE	15,8	16,0	(1,3)
OTTOBRE	16,5	16,5	-
NOVEMBRE	17,3	15,1	14,6
DICEMBRE	15,8	13,5	17,0
MEDIA ANNUALE	15,8	17,0	(6,9)

ANDAMENTO STORICO DEL PREZZO DEL GREGGIO BRENT DATED
 (VALORI MEDI ANNUI - \$/BARILE)


un incremento complessivo dello 0,7%, con punte particolarmente alte nell'area OCSE (+4,2%). In flessione è risultata la produzione dell'area CSI (-3,6%); in presenza di una parallela flessione dei consumi interni, è rimasta inalterata la quota destinata all'esportazione.

Nel corso del 1994 i prezzi internazionali del gas naturale hanno presentato andamenti difforni sui principali mercati mondiali. In USA, al livello sostenuto delle quotazioni dei prezzi spot per gli operatori minerari, registrato nel 1993 e nel primo semestre 1994, ha fatto seguito una sensibile flessione, in particolare a fine anno per la mite stagione invernale.

In Europa i prezzi medi di importazione del gas legati a contratti di lungo termine hanno mostrato una sostanziale stabilità.

BILANCIO DOMANDA/OFFERTA GASSIFERA MONDIALE
 (miliardi di metri cubi)

	1994	1993	Variazione	
			assoluta	%
DOMANDA				
OCSE	1.100	1.058	42	4,0
Ex URSS	630	657	(27)	(4,1)
Europa Orientale	71	71	-	-
Cina	16	16	-	-
Altri	357	356	1	0,3
	2.174	2.158	16	0,7
OFFERTA				
OCSE	957	918	39	4,2
Ex URSS	731	758	(27)	(3,6)
Europa Orientale	32	35	(3)	(8,6)
Cina	16	16	-	-
Altri	438	431	7	1,6
	2.174	2.158	16	0,7

Il mercato italiano In Italia, nonostante la ripresa dell'attività produttiva, la domanda di energia ha registrato una flessione dello 0,4% rispetto all'anno precedente. La diminuzione è attribuibile esclusivamente alle condizioni climatiche particolarmente miti che hanno influito in misura determinante sui consumi per usi civili; infatti, normalizzando i quantitativi dei consumi civili a condizioni climatiche standard di temperatura, il fabbisogno energetico nazionale sarebbe cresciuto dell'1,2%.

La produzione nazionale di fonti di energia nel 1994 (34,1 milioni di tep), pur nettamente in crescita (+5,9%) rispetto al 1993, copre ancora una quota modesta, intorno al 21%, del fabbisogno complessivo italiano. Nel 1994 circa il 57% di tutta la produzione nazionale di energia è stata resa disponibile dall'Agip (56% nel 1993). La diminuzione (-0,7%) dei consumi di petrolio ha

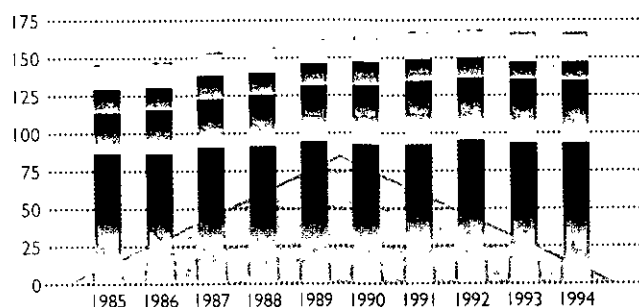
CONSUMI NAZIONALI DI ENERGIA IN FONTI PRIMARIE
(milioni di tep)

	1994	%	1993	%	Var. %
Petrolio	92,6	56,0	93,2	56,2	(0,7)
Gas naturale	41,0	24,8	42,1	25,5	(2,6)
Energia elettrica primaria	18,7	11,4	18,5	11,1	1,4
Combustibili solidi	12,9	7,8	12,0	7,2	7,7
TOTALE	165,2	100	165,8	100	(0,4)

riguardato in misura preponderante gli usi civili, dove il fenomeno della sostituzione con il gas naturale è stato amplificato dalle miti condizioni climatiche; a compensare parzialmente la flessione hanno concorso principalmente l'incremento del settore trasporti (+1,1%) e del settore della trasformazione elettrica (+2,4%).

Tra i derivati del petrolio evidenziano una maggiore vivacità i prodotti destinati al settore dei trasporti (benzina +2,8%, gasolio per autotrazione +0,7%) e quelli destinati all'industria (oli combustibili +0,8%), mentre in evidente flessione risultano quelli destinati al riscaldamento (-16%).

I prezzi dei prodotti petroliferi sul mercato internazionale hanno registrato una flessione per i prodotti medio-leggeri, mentre in crescita sono risultate le quotazioni degli oli combustibili. Analogo andamento hanno manifestato i prezzi dei prodotti petroliferi sul mercato interno; in particolare i prezzi delle benzine sono risultati in flessione nel primo trimestre, in recupero nella fase centrale e nuovamente in calo verso la fine dell'anno, risultando mediamente inferiori rispetto al 1993 dell'1,6% e del 3,4%, rispettivamente per la

ITALIA — ANDAMENTO STORICO DEL CONSUMO ENERGETICO PER FONTI PRIMARIE
(MILIONI DI TEP)

■ PETROLIO ■ GAS NATURALE ■ COMBUSTIBILI SOLIDI □ ENERGIA ELETTRICA PRIMARIA

benzina super e quella verde. I gasoli hanno registrato una riduzione del prezzo medio del 2,7% per quello da autotrazione e, in misura più sensibile (4,6%), per quello destinato al riscaldamento. I prezzi degli oli combustibili sono aumentati progressivamente nel corso dell'anno risultando mediamente superiori del 19,5% per l'ATZ e del 15,4% per il BTZ.

I consumi di gas naturale hanno registrato una diminuzione (2,6%) a causa della contrazione dei consumi negli usi civili e nel settore termoelettrico, compensata solo in parte dai maggiori impieghi per usi industriali.

Nel 1994 il gruppo ENI ha coperto il 51,2% degli impieghi finali di energia, sostanzialmente in linea con la quota del 1993 (51,5%).

DISPONIBILITÀ DEL GRUPPO ENI DI PETROLIO E PRODOTTI PETROLIFERI NEL 1994

(MILIONI DI TONNELLATE)

PETROLIO

**DA PRODUZIONE
AGIP IN ITALIA**
4,3**DA PRODUZIONE
AGIP ALL'ESTERO**
24,2**DA ACQUISTI IN
ITALIA E ALL'ESTERO**
28,1**DISPONIBILITÀ**
56,5

SEMILAVORATI

3,4

**LAVORAZIONI
GREGGIO IN ITALIA**
35,7**VENDITE E
VARIAZIONE SCORTE**
16,7**LAVORAZIONI
GREGGIO ALL'ESTERO**
4,1

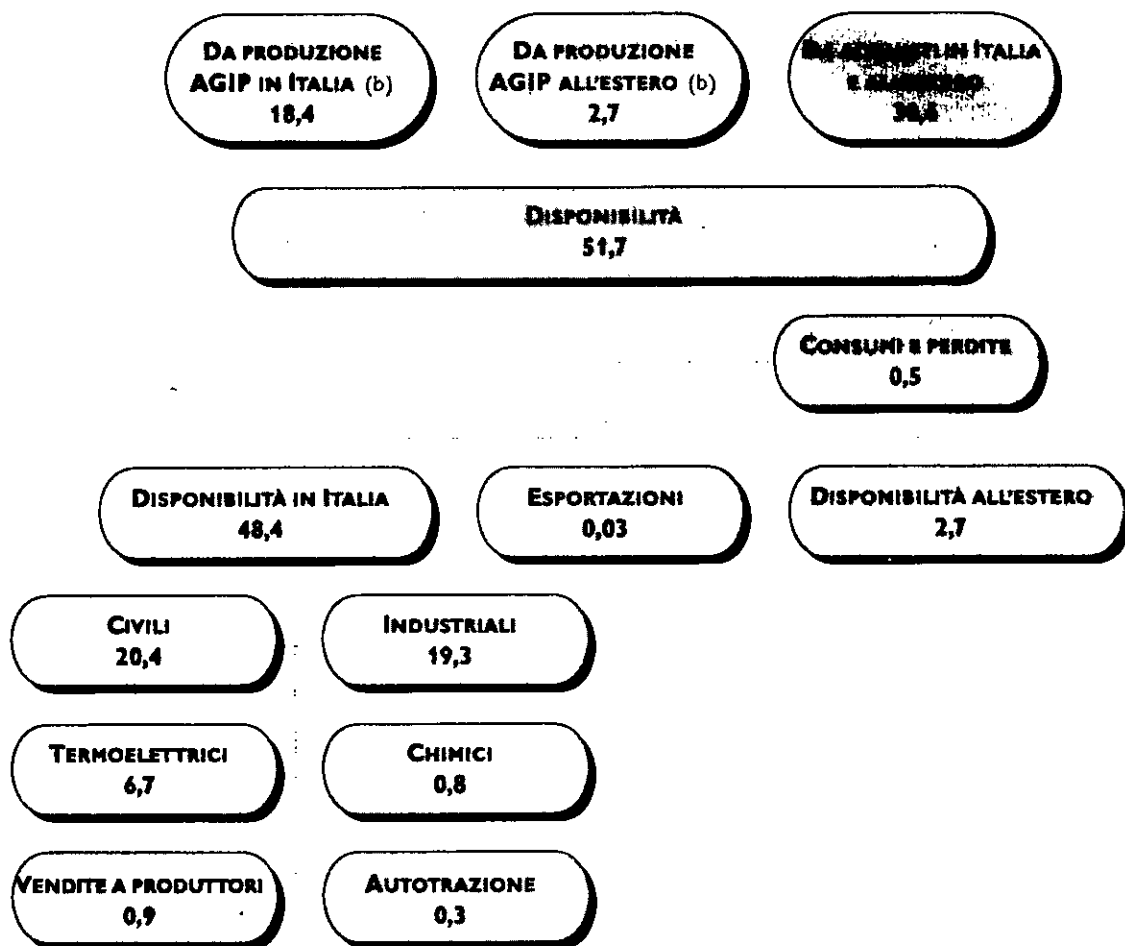
PRODOTTI

PETROLIFERI

ACQUISTI
5,1**PRODUZIONI**
36,3**PRODUZIONI**
3,8**ACQUISTI E VAR. SCORTE**
7,4**DISPONIBILITÀ IN ITALIA**
41,4**ESPORTAZIONI**
3,4**DISPONIBILITÀ ALL'ESTERO**
14,6**VARIAZ. SCORTE**
0,2**PETROLCHIMICA E ALTRE VENDITE**
10,7**BUNKERAGGI**
1,4**VENDITE
AGIP PETROLI**
18,5**VENDITE,
IP**
7,2**VENDITE CONSOCIATE
AGIP PETROLI**
10,2**VENDITE DIRETTE
AGIP PETROLI**
4,4

DISPONIBILITÀ DEL GRUPPO ENI DI GAS NATURALE NEL 1994

(MILIARDI DI METRI CUBI) (a)



(a) Metri cubi convenzionali da 9.100 Kcal, metro cubo.

(b) Avviata al consumo.

SETTORE AGIP

Andamento economico Il conto economico del settore Agip chiude con l'utile di 1.989 miliardi, inferiore di 467 miliardi a quello conseguito nel 1993 in relazione ai minori proventi straordinari e alle maggiori imposte sul reddito; il risultato della gestione ordinaria registra infatti un aumento di oltre 800 miliardi.

La gestione industriale è stata caratterizzata da una consistente crescita (14%) del margine operativo lordo risultato pari a 6.246 miliardi. Il sensibile miglioramento

riflette l'ulteriore sviluppo delle produzioni, il favorevole andamento dei prezzi di vendita del gas sul mercato nazionale e dei cambi. I prezzi medi di vendita dei greggi espressi in dollari hanno segnato una riduzione (-1,5%), sensibilmente inferiore a quella del Brent (circa -7%), in relazione a fattori congiunturali, che hanno portato all'apprezzamento di alcuni greggi del Gruppo più pesanti del Brent, e a fattori di ordine interno, quali il miglioramento della qualità del pool di greggi e l'efficace azione commerciale.

Il risultato industriale ha beneficiato altresì della maggiore efficienza produttiva raggiunta a seguito dei diffusi interventi di razionalizzazione delle strutture e di ottimizzazione del portafoglio titoli minerari che ha portato tra l'altro alla realizzazione di plusvalenze dalla vendita di titoli non strategici (178 miliardi). I ricavi (10.428 miliardi) sono aumentati del 4% rispetto all'esercizio precedente sia per le maggiori quantità commercializzate sia per i maggiori prezzi di vendita del gas.

Gli ammortamenti e le svalutazioni (2.514 miliardi) risultano sostanzialmente in linea con quelli del 1993; ai maggiori ammortamenti derivanti dall'incremento dell'attività produttiva e dall'entrata in esercizio di nuovi

CONTO ECONOMICO

(miliardi di lire)

	1994	1993	Variazione	
			assoluta	%
Ricavi netti della gestione caratteristica	10.428	10.030	398	4,0
Altri ricavi e proventi	424	170	254	...
	10.852	10.200	652	6,4
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(4.066)	(4.252)	186	(4,4)
Lavoro e oneri relativi	(540)	(468)	(72)	15,4
MARGINE OPERATIVO LORDO	6.246	5.480	766	14,0
Ammortamenti e svalutazioni	(2.514)	(2.505)	(9)	0,4
RISULTATO OPERATIVO	3.732	2.975	757	25,4
Proventi (oneri) finanziari	(293)	(322)	29	(9,0)
Proventi (oneri) su partecipazioni	20	3	17	...
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	3.459	2.656	803	30,2
Proventi (oneri) straordinari	(21)	543	(564)	...
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.438	3.199	239	7,5
Imposte sul reddito (a)	(1.449)	(743)	(706)	95,0
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.989	2.456	(467)	(19,0)
(Utile) perdita di competenza di terzi azionisti	(7)	-	(7)	...
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA ENI	1.982	2.456	(474)	(19,3)

(a) Nell'esercizio 1994 le imposte sul reddito comprendono le imposte petrolifere estere (681 miliardi) in precedenza incluse, in voce separata, tra i componenti del margine operativo lordo; conseguentemente è stato riclassificato il bilancio dell'esercizio 1993 (796 miliardi).

impianti, si è contrapposta la diminuzione dei costi di ricerca mineraria sostenuti e ammortizzati nell'anno (784 contro 940 miliardi nel 1993).

Il costo del lavoro (540 miliardi) presenta un aumento del 15,4% legato, essenzialmente, alla dinamica salariale e al minor impiego di personale nei lavori di investimento. L'utile operativo (3.732 miliardi) registra un aumento del 25,4% rispetto al 1993; rapportato ai ricavi è pari al 35,8%, quota superiore di sei punti percentuali a quella del precedente esercizio.

Gli oneri finanziari (293 miliardi) presentano una diminuzione del 9% dovuta all'effetto della riduzione dei livelli di indebitamento e della riduzione dei tassi di interesse.

Nel 1994 la componente straordinaria presenta una perdita netta di 21 miliardi a fronte di proventi netti nel 1993 per 543 miliardi connessi essenzialmente al recupero di oneri stanziati prudenzialmente in precedenti esercizi a fronte di accordi petroliferi rinegoziati nel 1993.

Le imposte sul reddito (1.449 miliardi) aumentano di 706 miliardi in relazione al consistente aumento degli utili della gestione ordinaria, alla minore incidenza delle perdite su partecipazioni extra-settore nonché alla modifica del criterio di stanziamento delle imposte differite che ha comportato un maggior onere di 212 miliardi.

Andamento operativo Nel quadro della politica di ottimizzazione del portafoglio sono stati ceduti titoli di esplorazione e produzione idrocarburi in aree marginali e avviate nuove attività in alcuni paesi, principalmente in Egitto, Cina, Libia e Angola. Di rilievo l'inversione di tendenza registrata in Italia dove, per la prima volta dal 1987, si è avuto un aumento delle superfici detenute. Rispetto alla fine del 1993 si registra una diminuzione nel numero dei titoli (-2,2%) a fronte di un aumento consistente (+30,8%) della superficie detenuta.

TITOLI MINERARI

	1994	1993	1992	1991	1990
Numero Paesi (a)	21	23	27	27	24
Numero Titoli	527	539	531	543	530
Superficie (migliaia di kmq)	531,8	406,3	428,3	397,6	383,1
— in Italia (b)	103,6	91,4	95,4	103,9	115,1
— all'Estero	428,2	314,9	332,9	293,7	268,0

(a) Italia inclusa

(b) Compresa la Zona Padana di esclusiva ENI

Le attività di esplorazione e sviluppo hanno segnato anche nel 1994 un ulteriore progresso in termini di qualità ed efficienza. L'attività di esplorazione svolta in Italia ha consentito di individuare ritrovamenti di olio nell'Appennino meridionale e di gas nell'offshore Adriatico.

ATTIVITÀ DI ESPLORAZIONE

	Pozzi perforati			Pozzi con esito positivo	Coeff. di successo (valore %)
	Italia	Estero	Totale		
1994	26	49	75	48	64,0
1993	29	71	100	59	59,0

All'estero nuove scoperte a gas si sono ottenute in Egitto e nel Regno Unito, ad olio in Libia, Norvegia, Angola e Nigeria.

L'attività di sviluppo ha consentito di far entrare in esercizio produttivo nuove piattaforme gassifere nel mare Adriatico e nuovi impianti petroliferi all'estero in Angola, Nigeria, Congo, Libia e Stati Uniti. Particolarmente interessanti i progetti di coltivazione in corso in Italia nell'Appennino lucano della Val d'Agri, nelle acque profonde del canale di Otranto con lo sviluppo del campo di Aquila, in Egitto nell'offshore del delta del Nilo, in Gran Bretagna nel blocco J del Mare del Nord, in Congo a Kitina, nell'offshore Atlantico e nel deserto dell'Algeria dove dovrebbe iniziare la produzione entro l'autunno del 1995.

I pozzi di coltivazione e sviluppo effettuati nell'anno sono stati 161 (di cui 109 all'estero), superiori a quelli del precedente esercizio (145 pozzi, di cui 114 all'estero).

In presenza di un aumento delle produzioni e dello smobilizzo di assets minerari, le nuove scoperte, le estensioni e le rivalutazioni giacimentologiche hanno consentito il pieno reintegro delle riserve.

Complessivamente le riserve disponibili, certe e